

LIBRETTO DA STAMPARE

Santa Giacinta Marescotti

Vita, preghiera e novena

Festa: 30 gennaio

Saintspedia · saintspedia.com

IN BREVE

Santa Giacinta Marescotti

Religiosa francescana di Viterbo, convertita dopo una vita mondana, fondatrice di opere di carità.

Festa	30 gennaio
Nascita	1585, Vignanello (Lazio, Italia)
Morte	30 gennaio 1640, Viterbo (Italia)
Canonizzazione	1807, da Pio VII
Epoca	XVII secolo

In questo libretto

La vita

Preghiera a santa Giacinta Marescotti

Novena a santa Giacinta Marescotti

Crediti e fonti

Libretto offerto da Saintspedia, la guida ai santi della Chiesa cattolica: vite dei santi, preghiere, novene e luoghi di pellegrinaggio, su saintspedia.com. Testi redatti da Saintspedia, tranne le preghiere tradizionali indicate come tali. Le preghiere e le novene composte per Saintspedia non sono testi liturgici ufficiali. Libretto gratuito, da stampare e condividere per uso personale, familiare o parrocchiale; si prega di non venderlo.

LA VITA

Santa Giacinta Marescotti

Santa Giacinta Marescotti è una religiosa francescana italiana nata nel 1585 a Vignanello, vicino a Viterbo, e morta a Viterbo il 30 gennaio 1640. Entrata in monastero per ripicca e vissuta a lungo da suora mondana, conobbe una conversione radicale e divenne una figura di penitenza e di carità, fondatrice di opere per i poveri, i malati e i carcerati. Canonizzata nel 1807, si festeggia il 30 gennaio.

Chi è santa Giacinta Marescotti?

La storia di Giacinta Marescotti è quella di una conversione tardiva e clamorosa. Nata in una grande famiglia nobile del Lazio, trascorse una decina d'anni in monastero senza una vera vocazione, circondata dal lusso e dalle visite, prima di cambiare completamente vita. Ricorda che non è mai troppo tardi per tornare a Dio, e che la santità può nascere anche in mezzo alla tiepidezza. Giacinta è il suo nome da religiosa; al battesimo aveva ricevuto il nome di Clarice. Si trova anche la grafia Mariscotti.



Santa Giacinta Marescotti, religiosa di Viterbo.

Date principali della vita di Giacinta Marescotti

- **1585**: Nasce nel castello di Vignanello, vicino a Viterbo, dal conte Marcantonio Marescotti e da Ottavia Orsini; viene battezzata con il nome di Clarice.
- **Infanzia**: Viene affidata per l'educazione al monastero di San Bernardino a Viterbo, dove la sorella maggiore è religiosa.
- **Verso il 1604-1605**: La sorella minore sposa il marchese Cassizucchi, che lei stessa avrebbe voluto sposare; profondamente ferita, torna in monastero per decisione del padre.
- **Verso il 1605-1615**: Religiosa con il nome di Giacinta, conduce una vita comoda e mondana nella sua cella riccamente arredata.
- **Verso il 1615**: Dopo una grave malattia e alcuni lutti familiari, si converte e fa una confessione pubblica davanti alla comunità.

- **1615-1640**: Vita di penitenza e di preghiera; fonda a Viterbo alcune opere di carità, tra cui la confraternita degli Oblati di Maria.
- **30 gennaio 1640**: Muore a Viterbo, circondata da un'immensa venerazione popolare.
- **1726**: È beatificata da papa Benedetto XIII.
- **24 maggio 1807**: È canonizzata da papa Pio VII.

Una giovane nobile in monastero suo malgrado

Clarice Marescotti cresce in un ambiente aristocratico, tra i Marescotti e gli Orsini. Da bambina è pia, ma l'adolescenza la rende vanitosa, amante della bellezza e dei piaceri. I genitori la affidano al monastero di San Bernardino a Viterbo, una comunità di religiose del terz'ordine francescano dove vive già la sorella maggiore. Verso i vent'anni spera di sposare un giovane nobile, ma viene scelta la sorella minore. Delusa e umiliata, Clarice torna in monastero per ordine del padre. Prende l'abito con il nome di Giacinta, ma, per sua stessa ammissione, senza una vera vocazione.

Per una decina d'anni vive come una dama di mondo dietro le mura del chiostro: cella decorata, abiti preziosi, cucina a parte, visite frequenti. Osserva il minimo della regola. I suoi biografi sottolineano però che conserva una fede sincera, una condotta pura e una reale devozione alla Vergine Maria.

La conversione

Diverse prove la scuotono: la morte di persone care, poi una lunga malattia. Secondo il racconto tradizionale, un confessore francescano chiamato al suo capezzale, vedendo il lusso della sua cella, le ricordò che il paradiso non è fatto per le anime vane e superbe. Queste parole la sconvolgono. Una volta guarita, chiede perdono pubblicamente alla comunità, si spoglia dei suoi beni, cambia i begli abiti con una vecchia tonaca, cammina a piedi scalzi e si nutre

poverissimamente. Si impone dure penitenze, al punto che i superiori devono a volte moderarla. Trascorre lunghe ore in adorazione davanti al Santissimo Sacramento e in meditazione della Passione di Cristo.



La Visione di santa Giacinta Marescotti, di Giuseppe Passeri.

La madre dei poveri di Viterbo

La penitente diventa un'apostola della carità. Senza lasciare il monastero, mobilita alcuni laici di Viterbo e fonda due confraternite. La prima, gli Oblati di Maria, che il popolo chiama *Sacconi* per l'abito di tela grezza che indossano, raccoglie elemosine per i convalescenti, i poveri vergognosi e i carcerati, e porta loro soccorso. La seconda si dedica all'accoglienza e alla cura degli anziani soli e senza mezzi. Tiene anche un'ampia corrispondenza di direzione spirituale e, secondo i suoi biografi, riconduce a Dio numerosi peccatori.

Muore il 30 gennaio 1640. Appena si diffonde la notizia della sua morte, la folla accorre nella chiesa del monastero, cercando di portare via un frammento delle sue vesti. Viene sepolta nella chiesa di San Bernardino a Viterbo, distrutta dai bombardamenti della seconda guerra mondiale e poi ricostruita nel 1959. Beatificata nel 1726, è canonizzata nel 1807 da Pio VII.

Che cosa ci insegna santa Giacinta Marescotti?

Giacinta Marescotti è la santa della seconda possibilità. Ha perso anni nella vanità e nella mediocrità, ma non si è lasciata scoraggiare dal suo passato: ne ha fatto il punto di partenza di un amore più grande. La sua penitenza non era un ripiegamento su se stessa; si è tradotta in opere concrete per i malati, gli anziani e i carcerati. Puoi pregarla per chi cerca di convertirsi, per i religiosi e le religiose che attraversano la tiepidezza, per gli anziani soli e per i detenuti.

Per pregare con lei, scopri la preghiera a santa Giacinta Marescotti.

Dove pregare santa Giacinta Marescotti?

- **Viterbo**: la chiesa del monastero di San Bernardino, dove riposa il suo corpo.
- **Vignanello** (Lazio): il suo paese natale, dominato dal castello dei Marescotti.
- **Roma**: la chiesa di San Lorenzo in Lucina, che conserva un dipinto della sua morte realizzato da Marco Benefial nel 1750.

Da scoprire anche

- Santa Margherita da Cortona, altra penitente francescana convertita dopo una vita mondana.
- Santa Chiara d'Assisi, madre delle religiose francescane.
- San Francesco d'Assisi, di cui seguì la spiritualità.

- San Camillo de Lellis, suo contemporaneo, apostolo dei malati.

PREGARE

Preghiera a santa Giacinta Marescotti

Santa Giacinta Marescotti, religiosa francescana di Viterbo morta nel 1640, è conosciuta per la sua conversione radicale dopo anni di vita mondana in monastero e per le sue opere a favore dei malati, degli anziani e dei carcerati. Non esistendo una preghiera antica ben attestata a suo nome, questa pagina ne propone una nuova.

Preghiera a santa Giacinta Marescotti

Santa Giacinta, tu che hai vissuto a lungo nella vanità prima di volgerti a Dio con tutto il cuore, guarda quelli che, come te, si sono allontanati dal Signore. Ottieni loro la grazia di ascoltare la sua chiamata e di non disperare del loro passato.

Tu che hai chiesto perdono davanti a tutta la tua comunità, donami l'umiltà di riconoscere le mie colpe e la gioia di ricevere la misericordia di Dio nel sacramento della riconciliazione.

Tu che hai lasciato il lusso per servire i poveri, insegnami a staccarmi da ciò che mi ingombra. Veglia sui malati, sugli anziani che vivono soli e sui carcerati, che hai tanto amato.

Tu che pregavi davanti al Santissimo Sacramento e meditavi la Passione di Cristo, ravviva la mia preghiera quando diventa tiepida. Ti affido la mia intenzione: (nominala in silenzio). Amen.

Intenzioni per pregare con santa Giacinta

- Per chi cerca di convertirsi o di tornare alla fede.
- Per i religiosi e le religiose che attraversano la tiepidezza o il dubbio.
- Per gli anziani soli e per chi va a trovarli.

- Per i detenuti e i cappellani delle carceri.

Quando pregare santa Giacinta Marescotti?

Santa Giacinta si festeggia il 30 gennaio, anniversario della sua morte a Viterbo nel 1640. Puoi pregarla anche prima di una confessione, all'inizio della Quaresima o per una persona che vive lontana da Dio. Per un tempo di preghiera più lungo, segui la novena a santa Giacinta Marescotti. Scopri la vita di santa Giacinta Marescotti.

NOVENA

Novena a santa Giacinta Marescotti

Questa novena è ispirata alla vita di santa Giacinta Marescotti, la religiosa francescana di Viterbo che una conversione tardiva trasformò in madre dei poveri. Non è un testo liturgico ufficiale. Per concluderla il 30 gennaio, giorno della sua festa, comincia il 22 gennaio. Puoi pregarla anche in qualsiasi momento dell'anno, in particolare durante la Quaresima, prima di una confessione o per una persona che si è allontanata da Dio.

Come pregare questa novena?

Ogni giorno comincia con il segno della croce e affida a Dio la tua intenzione. Leggi la meditazione, recita la preghiera del giorno e poi un Padre nostro, un'Ave Maria e un Gloria al Padre. Puoi concludere con l'invocazione: «Santa Giacinta, santa della seconda possibilità, prega per noi». Il piccolo gesto proposto per ogni giorno ti aiuta a vivere un po' della sua conversione e della sua carità.

Giorno 1: Una bambina credente

Clarice Marescotti era una bambina pia, in una famiglia nobile. Il seme della fede piantato nell'infanzia può sembrare scomparire per un po', ma Dio non lo dimentica mai. Aspetta con pazienza il momento in cui potrà crescere di nuovo.

Preghiera: Signore, ravviva in me la fede della mia infanzia. Per intercessione di santa Giacinta, veglia sui bambini e sui giovani che amo. Amen.

Gesto del giorno: Pregare per un giovane che sembra lontano dalla fede.

Giorno 2: L'orgoglio ferito

Quando la sorella minore sposò il giovane che lei sperava di sposare, Clarice si sentì umiliata. Tornò in monastero per ripicca, non per amore. Le nostre ferite possono indurirci, a meno che non lasciamo che Dio le tocchi.

Preghiera: Signore, guarisci le ferite del mio orgoglio e delle mie delusioni. Che non mi rendano amaro. Amen.

Gesto del giorno: Nominare davanti a Dio una delusione che ti pesa ancora, e consegnarla a lui.

Giorno 3: Gli anni della tiepidezza

Per una decina d'anni Giacinta visse da suora mondana, in una cella riccamente arredata, osservando solo il minimo della regola. Conservò però una fede sincera e una devozione a Maria. Neppure i cuori tiepidi sono abbandonati da Dio.

Preghiera: Signore, strappami dalla mia tiepidezza e dalle mie abitudini comode. Non lasciare che mi accontenti della mediocrità. Amen.

Gesto del giorno: Individuare un ambito della tua vita spirituale che hai trascurato, e fare un passo avanti.

Giorno 4: La prova che risveglia

La morte di persone care, poi una lunga malattia, scossero Giacinta. La sofferenza divenne la porta attraverso la quale Dio entrò nella sua vita. Ciò che sembrava soltanto una perdita divenne l'inizio di una nuova nascita.

Preghiera: Signore, nei tempi della malattia e del lutto, apri il mio cuore alla tua presenza. Consola chi oggi soffre. Amen.

Gesto del giorno: Andare a trovare una persona malata o in lutto, o telefonarle.

Giorno 5: Una parola di verità

Secondo il racconto tradizionale, un confessore francescano, vedendo il lusso della sua cella, le ricordò che il paradiso non è fatto per le anime vane e superbe. Quella parola la ferì, ma la salvò. L'amore a volte parla con franchezza.

Preghiera: Signore, donami l'umiltà di ascoltare la verità su me stesso, e benedici chi ha il coraggio di dirla con amore. Amen.

Gesto del giorno: Fare un attento esame di coscienza.

Giorno 6: Chiedere perdono

Una volta guarita, Giacinta chiese pubblicamente perdono davanti a tutta la comunità. Non si nascose dietro il suo rango. L'umiltà aprì la strada a una vita nuova.

Preghiera: Signore, dammi il coraggio di chiedere perdono a chi ho ferito, e la gioia di ricevere la tua misericordia. Amen.

Gesto del giorno: Andare a confessarti, o chiedere perdono a qualcuno.

Giorno 7: Lasciare andare

Giacinta si spogliò dei suoi beni, cambiò i begli abiti con una vecchia tonaca e visse in povertà. Trascorreva lunghe ore davanti al Santissimo Sacramento e nella meditazione della Passione. Lasciare andare fece spazio a Dio. Le sue penitenze erano talvolta così dure che i superiori dovettero moderarle, ma il cuore della sua conversione era l'amore, non la severità.

Preghiera: Signore Gesù, crocifisso per amore, liberami da ciò che ingombra il mio cuore e attirami a te. Amen.

Gesto del giorno: Donare un oggetto a cui tieni, e passare dieci minuti davanti a un crocifisso.

Giorno 8: La madre dei poveri

Senza lasciare il monastero, Giacinta fondò alcune confraternite per soccorrere i convalescenti, i poveri vergognosi, i carcerati e gli anziani soli. La sua conversione divenne carità. La vera penitenza non ci chiude in noi stessi: apre le nostre mani agli altri.

Preghiera: Signore, rendimi attento ai poveri nascosti che mi circondano, ai carcerati e agli anziani che sono soli. Amen.

Gesto del giorno: Andare a trovare un anziano che vive solo, o telefonargli.

Giorno 9: La santa della seconda possibilità

Giacinta morì nel 1640, venerata da tutta la città di Viterbo. Colei che aveva perso anni nella vanità divenne una santa. Con Dio non è mai troppo tardi.

Preghiera: Signore, al termine di questa novena metto la mia intenzione nelle tue mani. Per intercessione di santa Giacinta Marescotti, concedimi una vera conversione del cuore e un amore che serve. Amen.

Gesto del giorno: Pregare, chiamandola per nome, per una persona lontana da Dio, credendo che non è mai troppo tardi.

Preghiera conclusiva

Santa Giacinta Marescotti, tu che hai conosciuto la vanità e la tiepidezza prima di donarti interamente a Dio, ti affido l'intenzione di questi nove giorni. Ottienimi la grazia di una conversione sincera, l'umiltà di chiedere perdono e la generosità di servire i malati, gli anziani e i carcerati. Prega per tutti coloro che si sono allontanati dal Signore, perché ritrovino la gioia della sua misericordia. Amen.

Per approfondire: la vita di santa Giacinta Marescotti e la preghiera a santa Giacinta Marescotti.

CREDITI

Crediti e fonti

Testi: Saintspedia (saintspedia.com). Le fonti citate in ogni parte sono quelle della pagina corrispondente del sito. Dati biografici in parte da Wikidata (CC0). Carattere: EB Garamond (licenza SIL Open Font).

Immagini

- Copertina: Domenico Corvi, pubblico dominio, via Wikimedia Commons. Fonte · Licenza
- Santa Giacinta Marescotti, religiosa di Viterbo.: Immagine: Domenico Corvi, pubblico dominio, via Wikimedia Commons. Fonte · Licenza
- La Visione di santa Giacinta Marescotti, di Giuseppe Passeri.: Immagine: Giuseppe Passeri, pubblico dominio, via Wikimedia Commons. Fonte · Licenza

✦

Altri libretti gratuiti

Vite dei santi, preghiere, novene e luoghi di pellegrinaggio: tutti i libretti da stampare su

saintspedia.com